

LA CITTÀ DELLE DONNE



10 AZIONI PER
INCLUDERE



#GUARDACONIMIEI OCCHI

Questo documento mira a promuovere azioni utili ad adottare una sensibilità di genere, inclusiva, nella pianificazione urbana.

E' stato elaborato a più mani, da più donne, in occasione dell'evento "La città delle donne | Piani per una progettazione urbana inclusiva" tenutosi a Firenze, su iniziativa di **Cecilia Del Re**, Ass.ra all'Urbanistica del Comune di Firenze e di **LAMA Impresa Sociale**.

Amministratrici e amministratori, professionisti e professioniste, sono **invitati a contribuire al documento utilizzando la funzione commenta o suggerisci** e lasciando il proprio indirizzo email nello stesso commento.

Alla fine delle revisioni il documento sarà ricondiviso con tutt* quell* che vi hanno contribuito, per una firma simbolica quale impegno ad intraprendere tali azioni nel proprio ambito di riferimento.

#guardaconimieiocchi

La città delle donne | 10 Azioni per includere

1. Coscienza del territorio

Mappare la città guardandola alla luce delle esigenze delle donne. Partire dalla conoscenza del territorio e delle esigenze frustrate rappresenta la base per costruire una città più inclusiva.

2. Cura del territorio e di chi lo abita

Mettere la cura, la relazione umana, lo spazio inteso come insieme di relazioni, al centro della pianificazione urbanistica. La città inclusiva è la città che lascia spazio alle persone di incontrarsi, fare attività, stare e non solo transitare.

3. Far emergere le disuguaglianze nel territorio per smantellarle

Riconoscere che nella città ci sono zone con un grado di disagio sociale diverso. Impegnarsi a far emergere queste differenze al fine di evitare che in una città la qualità della vita abbia livelli di distribuzione diseguali, restituendo pari dignità a tutte e tutti i suoi abitanti.

4. Inclusione nella pianificazione

Impegnarsi affinché nel disegno dello spazio e dei servizi vengano tenute in considerazione le esigenze di tutte e tutti con processi di ascolto, partecipativi e di uso temporaneo dello spazio per prototipare

soluzioni in modo rapido. Costruire a livello amministrativo un gruppo di lavoro che affronti la pianificazione con una sensibilità di genere. La città delle donne è aperta e collaborativa.

5. Condividere lo spazio

Impegnarsi a costruire una città dove lo spazio è condiviso: non sia solo appannaggio del genere maschile e non sia solo appannaggio del genere umano, ma anche di quello vegetale, con una nuova visione di città non più antropocentrica. Una città verde, pedonale, sicura, illuminata.

“Le strade sicure le fanno le donne che le attraversano”.

6. Uso delle risorse e degli spazi del territorio in modo inclusivo e trasparente

Di pari passo al bilancio di genere, impegnarsi a destinare parte degli oneri di urbanizzazione ad interventi che mirano a rendere la città inclusiva.

7. Collaborazione delle donne nella pianificazione della città

Assicurarsi che tra i tecnici e i progettisti vi siano anche professioniste di sesso femminile; che i team di lavoro siano compositi, dopo che per anni le città sono state disegnate solo da uomini. Creare un gruppo di lavoro per monitorare e verificare la qualità dei progetti alla luce dei principi che hanno fino ad ora ispirato l'urbanistica di genere.

8. Comunicazione trasparente

La città delle donne è la città che dà risposte e le spiega a tutti in modo trasparente. Impegnarsi a raccontare le scelte compiute in ottica di genere per superare i conflitti e sensibilizzare anche l'opinione pubblica sull'importanza di una pianificazione inclusiva.

9. Coraggio e creatività

La città delle donne è la città creativa; è la città che cerca soluzioni innovative a problemi quotidiani e/o complessi, senza temere il giudizio altrui. La città delle donne è una città femminista, che rompe i canoni patriarcali nella pianificazione urbana e si impegna a sostenere e a

creare un clima di fiducia intorno a chi cerca di cambiare l'approccio alla pianificazione e lo sguardo sulla città.

10. Parole non ostili

La città delle donne ha bisogno di una leadership femminista, capace di generare cambiamento con ostinata mitezza, con mezzi ma anche modi nuovi. Con il coraggio di denunciare ogni prevaricazione nel disegno e nell'uso dello spazio per le donne.

Le promotrici: Cecilia del Re (Ass.ra Urbanistica Comune di Firenze), Valentina Orioli (Ass.ra Mobilità e Spazio pubblico Comune di Bologna), Silvia Viviani (Ass.ra Urbanistica Comune di Livorno), Florencia Andreola e Azzurra Muzzonigro (Architette Sex & the City Milano), Francesca Mazzocchi (LAMA Impresa Sociale e Direttivo AUDIS).